

FESTA ANNUALE. Nel 2014 si è registrato un lieve calo nelle donazioni

L'Avis fra i giovani E cerca volontari all'Università

Nasce l'accordo con l'Ateneo «La crisi rende tutti più egoisti e i datori di lavoro fanno fatica a concedere ore di permesso»

Elisa Innocenti

Banda e majorettes hanno acceso ieri il centro cittadino per la Festa del donatore di sangue, organizzata da Avis Verona, con una sfilata che ha attirato la curiosità di turisti e passanti, da San Zeno a piazza Bra. Dopo la messa nella basilica infatti, il corteo si è spostato sui gradini di Palazzo Barbieri per l'annuale manifestazione della sezione scaligera. Un momento per celebrare i tantissimi donatori di sangue, ma anche per sensibilizzare alla necessità della donazione. Alla sfilata hanno partecipato i rappresentanti delle trenta sezioni cittadine e dei gruppi studenteschi.

«Dobbiamo dire grazie ai donatori, perché fanno il dono più caro», ha ricordato l'assessore comunale ai Servizi sociali, Anna Leso. Ma anche se è giusto premiare chi sceglie di compiere questo gesto di soli-

darietà, e infatti sono state ieri assegnate le benemerite a quanti hanno quest'anno raggiunto un considerevole numero di donazioni totali, da 50 in su, il piccolo calo registrato nel 2014 deve spronare a non sidersi sugli allori. Perché Verona è una provincia generosa, che mantiene l'auto sufficienza per numero di sacche di sangue donato, ma non bisogna mai dare questo risultato per acquisito.

«Nel 2013 i donatori iscritti all'Avis comunale di Verona sono stati 4.712, i nuovi iscritti 388 e le donazioni totali 9241», ricorda Paola Silvestri, presidente dell'Avis comunale, «ma quest'anno abbiamo avuto un calo che si giustifica con diverse motivazioni. La crisi ci rende in un certo senso più egoisti, ci spinge a pensare più a noi stessi e meno agli altri, ma i datori di lavoro fanno più fatica a concedere ore di permesso ai dipendenti, anche se è per andare a donare il sangue.



La sfilata da San Zeno a piazza Bra dei rappresentanti delle 30 sezioni dell'Avis e dei gruppi studenteschi

Queste sono ragioni comprensibili, ma non possono diventare scuse. Per questo», conclude Silvestri, «la giornata di oggi è sì una celebrazione, un modo per dire grazie ai donatori, che lo meritano, ma anche un'occasione per spronarci a fare di più. L'Avis esiste da 66 anni, ma non ci fermiamo al passato, vogliamo rimanere giovani e lavorare bene per il futuro». Puntando anche sul ricambio generazionale.

Per questo nel corso del 2014 si è avviata una collaborazione con l'Università, in particolare



L'annuale festa dell'Avis sui gradini di Palazzo Barbieri. FOTO MARCHIORI

con il Gruppo giovani, che ha elaborato diverse proposte su come avvicinare i ragazzi alla donazione di sangue. Le tre idee migliori sono state messe online per essere votate. «Speriamo che la collaborazione con l'ateneo prosegua anche nei prossimi anni», auspica la presidente Silvestri, «perché è essenziale che i donatori più in là con l'età vengano sostituiti da nuovi volontari. Per questo ci impegniamo anche molto con le scuole, accompagnando i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori ad andare a donare.

In tanti istituti nascono anche dei gruppi Avis». I requisiti per diventare donatori sono infatti pochi, ma tra questi c'è l'età, che deve essere compresa tra i 18 e i 60 anni (65 per chi è già donatore). È necessario poi essere in salute e non avere comportamenti a rischio nello stile di vita. A ciò è sufficiente aggiungere un po' di buona volontà e desiderio di aiutare il prossimo. Perché, per quanto banale possa sembrare, donare il sangue è un gesto che costa poco e che può salvare delle vite. ●

EDICOLA & CAFFÈ



Davide Muzzolon all'edicola Bra. FOTO MARCHIORI

Arsenale, i soldi pubblici destinati anche ai servizi

Davide Muzzolon, imprenditore, compra L'Arena all'edicola Bra sul Liston, al civico 8, e commenta i fatti del giorno.

Progetto Arsenale, nuove accuse del Pd sui ritardi e sulle spese. E d'accordo?

Oggi la priorità è il lavoro e i soldi pubblici devono essere usati per far ripartire il mondo dell'impresa. Ma anche riqualificare i monumenti è importante, in termini di nuovi servizi per la collettività.

Trent'anni di carcere a Ciccolini, l'ennesimo caso di femminicidio...

Il problema di base è il disagio sociale di questi ultimi anni: la crisi che stiamo affrontando penalizza gli equilibri all'interno della famiglia e ciò vale anche per persone apparentemente di ottime referenze come nel caso in questione.

Raffica di incidenti in corso Milano. Quali soluzioni?

Dobbiamo prendere spunto dalle città del Nord Europa, che privilegiano i pedoni e le piste ciclabili, creando una cultura dove prevale il rispetto sovrano nei confronti di chi tutela l'ambiente utilizzando le dueroute.

Ennesimo schianto tra moto e auto...

C'è una corresponsabilità, dovuta da un lato all'alta velocità dei centauri e dall'altro alla scarsa attenzione degli automobilisti. Servirebbe più cultura da entrambe le parti per limitare un fenomeno che sta ponendo fine a molte giovani vite.

Nuovo asilo nido a Cadavid. Cosa ne pensa?

È proprio sulle scuole che si dovrebbe rivolgere l'attenzione del Comune: la formazione è un elemento importante e consente di dare ai giovani gli strumenti per affrontare il mondo del lavoro. ●M.T.R.

PROGETTO ACLI. La quarta edizione di «Integramus» alle Golosine

Cena a lume di candela per aiutare gli anziani

«La legge di stabilità si “dimentica” dei pensionati»

Cena di gala, balli e musica, la serata «Integramus», organizzata dalla Federazione Anziani e Pensionati Acli si conferma un appuntamento imperdibile per i frequentatori del centro anziani di via Velino, alle Golosine. Circa 80 anziani si sono dati appuntamento sabato sera, per cenare, a lume di candela, ogni tavolo infatti era illuminato da una candelina che rappresenta la speranza, e trascorrere delle ore piacevoli e in compagnia.

«Queste iniziative hanno il merito di portare allegria tra chi spesso vive momenti di solitudine e di crisi», spiega Giuseppe Platino, segretario provinciale Fap Acli, «e di contribuire a migliorare le relazioni fra le persone. In pratica si creano situazioni di incontro e aggregazione in grado di stimolare la partecipazione. Gli anziani vivono questa grande crisi in modo drammatico, anche quest'anno per molti non si accenderanno i calorifici e due pasticcieri saranno un miraggio».

«Integramus» ha per tema l'integrazione in tutte le sue forme e aspetti. Quest'anno si svolge, volutamente, in ottobre, mese mondiale dell'Onu dedicato ai nonni.

L'iniziativa, quindi, vuole essere un modo per ringraziare



L'assessore Lella alla cena di gala per la serata «Integramus» dell'Acli

coloro che frequentano il Centro Anziani di via Velino per l'aiuto indispensabile che quotidianamente danno alla nostra società.

«Ho letto attentamente, per quello che si è potuto avere, la legge di stabilità proposta in quest'ultime ore», precisa Francesco Roncone, segretario generale della Fap Veneto, «e manca assolutamente, ancora una volta, un piano di aiuto concreto a quel 43,5% dei pensionati, 6,8 milioni di persone, che ha un reddito pensionistico inferiore a 1.000 euro al mese e a quei 2 milioni di pensionati che hanno un reddito sotto i 500 euro. Non si capisce poi perché dai tanto strombazzati 80 euro siamo stati esclusi milioni di pensio-

nati».

Alla serata ha partecipato anche l'assessore comunale al Decentramento Antonio Lella, che si è fatto coinvolgere nel karaoke. «Accolgo con grande soddisfazione la quarta edizione di Integramus», commenta Lella, «un'opportunità per i nostri anziani di trascorrere una piacevole serata. Un grazie particolare alle Acli e alla sua Federazione Anziani che con dedizione e spirito di servizio, da oltre sessant'anni, è sempre a fianco dei più deboli e bisognosi. E naturalmente ai volontari, che svolgono un ruolo fondamentale, per un'iniziativa che, alla sua quarta edizione, non è più soltanto una bella idea ma una grande realtà». ●E.I.

brevi

STIMATE, MERCOLEDÌ TIBET E GIRO DEL MONDO IN BICICLETTA CON I FILM DI «ALTE MONTAGNE»

Dopodomani, mercoledì, al Teatro Stimate (in piazza Cittadella) seconda serata della rassegna di film «Alte montagne», promossa dai gruppi alpinistici. Due i filmati in programma. S'inizia con «La lampe au beurre de yak» (Francia, 2013) lungometraggio su un giovane fotografo ambulante che incontra alcuni nomadi tibetani. Seguirà «Janapar: love on a bike» (Gran Bretagna, 2012), sul giovane Tom che decide di compiere il giro del mondo in bicicletta. Inizio proiezioni alle 21; ingresso libero e gratuito.

CORSO ABIO IN SALA BARBARANI INCONTRO FORMATIVO PER VOLONTARI ABIO

Domani, dalle 20.30 alle 23, nella sede di Legambiente, Sala Barbarani, in via Bertoni 4, si tiene primo incontro informativo per i futuri volontari di Abio, l'Associazione bambino in ospedale, in cui si illustreranno la struttura, gli scopi, le attività dell'associazione ed i requisiti del volontario Abio che dovrà trattare con i bimbi malati. Al termine dell'incontro informativo gli aspiranti volontari decideranno se frequentare il corso di formazione. Per informazioni: telefonare al 340.0776563; e-mail: formazione@abioverona.it.

CONCORSI. Il termine scade l'8 novembre

Premio Natale Ucsi per il giornalismo attento al sociale

Per il ventennale dell'iniziativa si aggiunge la sezione per la radio

Scade sabato 8 novembre il termine di partecipazione alla XX edizione del premio giornalistico nazionale «Natale Ucsi 2014» per un giornalismo solidale, dedicato alla memoria di Giuseppe Faccincani e promosso dalla sezione di Verona dell'Unione cattolica della stampa italiana (Ucsi), con il sostegno di Fondazione Cattolica assicurazioni e Banca Popolare di Verona.

Per concorrere è necessario far pervenire alla segreteria organizzativa del premio (Ucsi Verona - c/o Fondazione Tonio, via Seminario 8, 37129 Verona) entro le 17 di sabato 8 novembre, gli articoli pubblicati, i servizi televisivi e radiofonici andati in onda tra il 26 ottobre 2013 e il 31 ottobre 2014, che contengano testimonianze, problemi, fatti inerenti ai valori della solidarietà, dell'integrazione sociale, della convivenza civile, della fratellanza, dell'attenzione verso il prossimo e della difesa dei diritti e della dignità umana.

In occasione del ventennale, il paniere del premio «Natale Ucsi» si arricchisce di un nuovo riconoscimento dedicato alla sezione radiofonica. La giuria presieduta da don Bruno

Cescon, assegnerà i premi, consistenti in una scultura in argento del maestro veronese Alberto Zuchetta e un assegno del valore di duemila euro: premio Ucsi Fondazione Cattolica alla stampa, al giornalista autore del migliore articolo/inchiesta/reportage pubblicato su quotidiani e/o periodici (incluse testate giornalistiche online regolarmente registrate); premio Ucsi Fondazione Cattolica alla televisione premio Ucsi Fondazione Cattolica alla radio. Torneranno inoltre i tre premi speciali: la targa Athesis del gruppo editoriale Athesis, per il miglior servizio sui temi del premio, realizzato da un giovane giornalista o collaboratore con meno di 30 anni; il premio «Il genio della donna», attribuito dalla Banca Popolare di Verona, e il premio «Giornalisti e società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo» della Conferenza Episcopale del Triveneto. Il bando del premio è su www.premiucsi.it, www.ucsi.it, www.odg.it, sezione premi giornalisti; www.ordinegiornalisti.verona.it, 389.9614502 o 333.5247298), segreteria.premiucsi@gmail.com. ●

I GIOVEDÌ. Pastorale

Dalla nascita alla famiglia Sette incontri con l'arte

Per il ventennale dell'iniziativa si aggiunge la sezione per la radio

Giovedì alle 20,30 nel seminario di Verona (entrata da vicolo Bogen con possibilità di parcheggio) proseguirà il ciclo d'incontri «Giovedì culturali» proposti dal Servizio per la Pastorale dell'Arte Karis, in collaborazione con il Vicariato per la Cultura della diocesi, l'Istituto teologico San Zeno e l'Istituto superiore di Scienze Religiose. L'incontro verterà sul «Periodo dell'attesa di un figlio». «Questo cammino» anticipa don Antonio Scattolini, direttore del Karis, «è articolato in sette tappe e in ognuna sarà proposta una riflessione sulle più significative fasi della vita». «In ogni incontro», aggiunge Silvia D'Ambrosio, coordinatrice dell'iniziativa, «saranno presentate due opere d'arte e seguirà un approfondimento». Le tappe successive riguarderanno il «Mistero della nascita» (30 ottobre), i «Primi anni di vita» (6 novembre), i «Momenti di fragilità» nella famiglia (13 novembre) e il «Distacco» dalla famiglia di origine (20 novembre). La serata conclusiva è prevista il 27 novembre. Per gli insegnanti di religione e gli studenti di beni culturali di Lettere e filosofia, dello studio teologico San Zeno e dell'Istituto superiore di scienze religiose la frequenza è valida per il riconoscimento di crediti/aggiornamento. Per informazioni: www.diocesiverona.it. ●M.U.